

## IN CATTEDRA

Concorso scuola:  
un docente su 4  
resterà precario

**BIGLIA** PAG 8

**ISTRUZIONE.** L'avvio del prossimo anno scolastico rischia di vedere sommate vecchie e nuove problematiche e i sindacati di categoria sono già sul piede di guerra

## Concorso, 1 docente su 4 resterà precario

L'iter sarà lungo, i vincitori nel 2022. Il sostegno continua a non avere specializzati. Pesano anche i protocolli sicurezza

**Magda Biglia**

Tutti contro tutti, anche all'interno della maggioranza di Governo, addirittura insulti sui social alla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, sindacati in mobilitazione. Il clima appare molto caldo attorno alla scuola travolta non solo dal Covid ma dai suoi vecchi problemi.

Fra gli elementi del contendere, il concorso straordinario che dovrebbe da un lato stabilizzare professori che insegnano da anni, dall'altro consentire di avere coperti 200mila posti vacanti all'inizio dell'anno scolastico 2020-21 che già si preannuncia carico di incognite e di difficoltà.

**A BRESCIA** un docente su

quattro, più o meno, è precario, nonostante le assunzioni degli anni scorsi, e i posti vacanti solo per pensionamento supereranno di parecchio il migliaio, 400 solo per Quota 100. Molte graduatorie vecchie sono esaurite, il sostegno continua a non avere specializzati. In questo periodo si stanno formando ancora gli elenchi per l'immissione in ruolo di un centinaio di

prof su posti rimasti vuoti per Quota 100 ma dell'anno scorso, ricorrendo anche ai maestri delle primarie licenziati perché senza laurea. Che cosa succederà se passerà in Parlamento, con la fiducia, l'accordo su cui hanno dovuto intervenire il premier Conte e il presidente Mattarella? I concorsi ordinari per il ruolo con oltre 60mila posti faranno il loro iter lungo ma normale e i vincitori si ve-

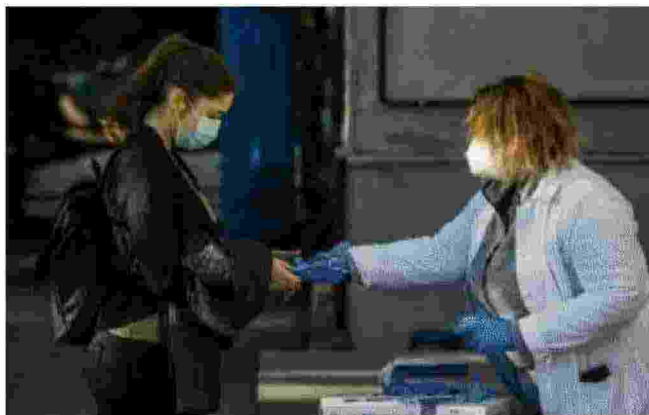
dranno forse nel 2022.

Il concorso invece per chi già sta in cattedra, riservato, per titoli e per esame, si terrà durante l'anno e intanto i supplenti potrebbero restare dove sono. «Che cosa accadrà però a coloro che non superano la selezione e ai loro studenti?» si domanda Gregorio Musumeci di **Gilda**. «E vorranno restarci, con quanto è accaduto in Lombardia?» rincara il dirigente Ust Giuseppe Bonelli. Saranno sufficienti oppure si chiameranno altri supplenti così, mentre si tappa un buco, se ne prepara un altro? Come avverranno le chiamate non essendo possibili le folle riunioni nel settembre 2019 al Castelli, unico polo centrale per le supplenze annuali? «Si farà in tempo con tutti i vari adempimenti che devono far seguito alla trasformazione

in legge del decreto o slitterà l'avvio di un anno scolastico per il quale non esiste ancora un protocollo sicurezza su cui le scuole possano basarsi per programmare?», si chiede Antonella Poli, segretario della categoria della Cgil.

**I SINDACATI** di categoria sono sul piede di guerra e ribadiscono la proposta di un passaggio automatico per titoli dei precari storici, «magari con una selettività nell'anno di prova» secondo Luisa Treccani che guida la segreteria della Cisl scuola. La quale augura ai ragazzi che i supplenti restino alla loro cattedra, «dopo la didattica online, il tutti promossi e i debiti da recuperare». La Uil, invece, annuncia di voler promuovere un ricorso al Tar da parte dei precari che non rientrano nei criteri del concorso riservato. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per la scuola bresciana il nuovo anno si annuncia ricco di incognite

**Tra le proposte sindacali il passaggio automatico per titoli dei precari storici**